

ITALIA

Legambiente: in Calabria il mare più inquinato

● **Goletta Verde rientra dal suo viaggio per le coste italiane: 120 zone sotto accusa. Male anche la Campania**
 ● **Polemica con la Regione Liguria, che risulta terza a sorpresa: «Su 100 spiagge 97 sono pulite»**

FELICE DIOTALLEVI
 ROMA

Un punto inquinato ogni 62 chilometri di costa, con una maggiore concentrazione in Calabria, Campania e quest'anno a sorpresa anche in Liguria, mentre Sardegna e Toscana sono le regine del mare pulito italiano. È tornata alla base la Goletta verde di Legambiente, e come sempre, dopo due mesi di circumnavigazione della penisola, ci racconta l'inventario del mare d'Italia al 2012. Nemici numero uno delle acque marine sono torrenti, fiumi, canali, con un allarme inquinamento legato soprattutto alle foci dei corsi d'acqua.

Un bilancio, presentato ieri a Roma, che quest'anno riserva almeno una sorpresa nelle pagelle per le regioni italiane, negativa per giunta. È il caso della Liguria che balza al secondo posto in classifica per il mare più inquinato e si fregia della maglia nera con 15 prelievi risultati oltre i limiti di legge, dietro alla Calabria con 19 punti inquinati e quasi a pari merito con la Campania dove ne sono stati registrati 14. Quarto posto da «bollino nero» per il Lazio. Dati contestati dalla Regione Liguria che ribatte a Legambiente sostenendo che i punti di balneazione conformi sono pari al 97% (364 su 373).

Regioni col mare più pulito si confermano Sardegna e Toscana, rispettivamente con un campione inquinato ogni 433 e 200 chilometri di costa. Bene anche l'Emilia Romagna. Il monito-



raggio scientifico quest'anno è stato ancora più capillare grazie alle segnalazioni di cittadini e bagnanti tramite SOS Goletta, contribuendo a quasi metà dei campionamenti effettuati in tutta Italia. Su un totale di 205 analisi microbiologiche effettuate in mare dal laboratorio itinerante di Goletta Verde, col contributo del Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati e la partecipazione di Corepla, Novamont e Nau!, i campioni risultati «fuori legge» sono 120, di cui 100 quelli «fortemente inquinati», cioè con concentrazioni di batteri di origine fecale pari ad almeno il doppio dei limiti di legge. Per la maggior parte, l'86%, questi punti si concentrano in corrispondenza di foci di corsi d'acqua.

Sul banco degli imputati resta la mancata o inadeguata depurazione dei reflui fognari che, stando alle elaborazioni di Legambiente su dati Istat, riguarda 24 milioni di abitanti che scaricano direttamente in mare o indirettamente attraverso canali utilizzati come

vere e proprie fognature. «Il mare italiano continua ad essere minacciato da troppi scarichi fognari non depurati - spiega Stefano Ciafani, vicepresidente nazionale di Legambiente -, nonostante siano trascorsi ben 36 anni dall'approvazione della prima legge sulla trattamento delle acque reflue». «Bisogna investire subito e al meglio risorse adeguate - aggiunge -, a partire da quelle stanziata dalla delibera Cipe dell'aprile scorso che prevede 1,8 miliardi di euro per le regioni del Mezzogiorno». Le regioni 'peggiori' per numero di abitanti senza adeguata depurazione sono Sicilia, Lazio e Lombardia. Un vero e proprio «problema ambientale e sanita-

...
Da Festambiente invece arriva il rapporto sui pirati dei mari: scorrazzano soprattutto in Toscana



La spiaggia delle Grotticelle a Capo Vaticano

rio», denuncia Legambiente, «che sta per diventare anche economico vista la condanna dell'Italia da parte della Corte di giustizia europea arrivata a fine luglio perché 109 agglomerati urbani medio grandi, distribuiti in 8 regioni, non si sono ancora adeguati alla direttiva europea sul trattamento delle acque reflue».

Legambiente - dalla sua festa organizzata come sempre a Rispecchia, nel maremmano, ha anche presentato il rapporto sulla correttezza dei comportamenti dei natanti in mare e lo scorso anno in Toscana v'è stato record di infrazioni con 309 violazioni al codice della navigazione, alla media 77 reati al mese, se si pensa che si concentrano soprattutto nei quattro mesi estivi con 312 persone denunciate o arrestate. «Fatalità, incoscienza, imprudenza e indisciplina - commenta Angelo Gentili, segretario nazionale legambiente - il mix micidiale del popolo dei naviganti in un mare che sta diventando sempre più un'autostra-

da a scorrimento veloce senza regole e disciplina. Necessarie norme più severe in mare visto che il popolo dei naviganti, spesso non rispetta le minime regole della sicurezza mettendo talvolta a rischio non solo la propria incolumità ma anche quella degli altri». «Gli Schumacher del mare - denuncia Legambiente - guidano in Toscana, non gli piace indossare il giubbotto salvagente. Navigano dove non consentito e a velocità sostenuta, eseguendo improvvise inversioni di rotta, ma anche negare la precedenza, tagliando l'acqua di chi arriva da prua o viaggiare vicinissimi alla costa piena di bagnanti a trenta-quaranta nodi di velocità». «In estate, e in particolar modo nei giorni di Ferragosto - sottolinea Legambiente - ritroviamo in acqua le stesse persone che ci sono sulla terraferma: quello che guida la moto in maniera spericolata, l'altro che corre in automobile senza rispettare le precedenze, un microcrosmo che si ripropone con tutti i rischi che ne derivano».

Al Bano e quell'«Ave Maria» prima negata e poi concessa

NICOLA LUCI
 CISTERNINO (BRINDISI)

Non fiori d'arancio ma solo ed esclusivamente orchidee: dappertutto, in chiesa e nella masseria a cinque stelle lusso, dove si è consumato il banchetto nuziale per i duecento invitati al matrimonio di Michele Placido, attore e regista di 66 anni, e Federica Vincenti, 29 anni, originaria di Parabita (Lecce).

È andato tutto bene, anzi: quasi tutto. Un «giallo» ha avvolto la cerimonia nuziale, con la soluzione a sorpresa arrivata solo all'ultimo secondo. Durante la cerimonia era previsto l'apice emotivo con Al Bano Carrisi, grande amico di Placido, a intonare l'Ave Maria di Bach e Gounod. Lunedì sera le prove generali, ieri la cerimonia è cominciata però in una nuvola di polemiche: le autorità ecclesiastiche sembravano aver vietato la canzone. Lui c'era rimasto male, tanto da ribellarsi subito alle agenzie: «È pazzesco, ho cantato l'Ave Maria in tutto il mondo, anche davanti a papa Giovanni Paolo II, e ora arrivo a casa

mia, nella mia terra e mi sento dire che non posso cantarla». Al Bano è incredulo e indispettito e ha fatto scoppiare la polemica a qualche ora dall'atteso matrimonio. Il veto perché l'Ave Maria di Bach/Gounod non è un canto religioso. Quando il cantante di Cellino San Marco ha appreso del divieto ha reagito così: «È pazzesco - sbotta Albano - è una decisione che non posso accettare né come cantante né come cristiano. L'ho cantata in tutto il mondo, davanti al Papa, a madre Teresa di Calcutta, a don Luigi Verzè e ora, a casa mia, nella mia terra, mi sento dire che non posso cantarla, specie in un giorno dal significato religioso importante come quello della Madonna dell'Assunta, siamo davvero all'assurdo!». Alla fine, quasi a sorpresa, è invece arrivato

...
Doveva eseguirla per il matrimonio di Michele Placido: il via libera solo dopo le polemiche



Il matrimonio di Placido a Cisternino
 FOTO DI ROBERTA GRASSI/ANSA

il via libera della chiesa matrice di Cisternino, dedicata a San Nicola: Al Bano Carrisi, arrivato attorno alle 19 insieme con Loredana Lecciso, all'uscita dalla chiesa ha confermato di aver cantato l'Ave Maria a conclusione della messa. Sfumate quindi le polemiche, infiammate nella mattinata.

Dopo la cerimonia, l'attesa cena le cui portate sono top secret fino all'arrivo degli antipasti, mentre erano state chiarite in anticipo per gli invitati (attori come Scamarcio, ma anche politici - Casini e i sindaci della zona - e gente comune: in tutto circa 200 persone) quelle della cena della vigilia (come tutti i matrimoni al sud, è durato 36 ore almeno...). Si sono mangiati i broccoletti alla foggiana, le immancabili orecchiette con pomodoro fresco e cacioricotta e il pugliesissimo riso patate e cozze. Poi ancora fave, cicoria e parmigiana. La torta nuziale è arrivata da Parabita, regalo degli amici della novella sposa: a quanto si è saputo, è tutta made in Salento. I cittadini cistranesi erano avvisati ormai da un pezzo: alcune delle strade più vicine alla chiesa madre sono state transennate.

Dulcis in fundo i fuochi d'artificio. Dieci batterie per uno spettacolo che si annunciava indimenticabile, tenuto conto che normalmente, ad esempio durante le feste patronali, non ne vengono previste più di tre.

ALLERTA METEO

È arrivato Caligola Un Ferragosto di sole e caldo torrido

È arrivato Caligola a darci l'augurio per un buon Ferragosto, assoluto e feroce. È il sesto anticiclone africano che soffierà su tutta la penisola ariata torrida dall'entroterra marocchino e tunisino. Caligola, come gli esperti hanno ribattezzato la nuova ondata di calore subsahariana, infiammerà l'Italia per almeno 8-10 giorni con caldo crescente. Le prime regioni ad avvertire il rialzo della colonna di mercurio saranno la Sardegna, la Sicilia, il Lazio e, in generale, tutto il centro-sud. Per un po' farà eccezione il nord che tuttavia non si salverà dalla morsa del caldo che raggiungerà il settentrione già nel fine settimana. Le temperature saliranno ben oltre i 38 gradi al sud: a partire da domenica si raggiungeranno, infatti, i 39 gradi a Bologna, Firenze, Roma, e punte di 41 al sud, Sicilia e Sardegna. Nella capitale allerta massima già da domani. Secondo il bollettino del sistema di allarme caldo diffuso dal ministero della Salute, le cose miglioreranno dal 26 agosto, con l'arrivo di perturbazioni che porteranno piogge e aria fresca.